

Parola, parole...

segue → rispettandone la discrezione». «Elaboriamo le modalità di una cyber-civiltà» e mettiamola in pratica. Si possono affrontare anche i dibattiti più difficili, rispettando sia il compito del governo sia la pluralità dei convincimenti. «Essere cittadini non significa "consumare" la democrazia, ma farla vivere per tutti». Diventiamo forza di proposta, là dove siamo, negli spazi pubblici e nei luoghi di responsabilità, contribuendo, anche come religioni, a riformulare l'ordine della priorità delle questioni che attraversano l'ambito civile.

Nell'introduzione alla Carta si sottolinea la diversa collocazione della parola nella comunicazione pubblica, condizionata dalla "bolla" auto-justificatrice con cui rimbalza nei social, dal peso delle emozioni, dai condizionamenti delle demagogie securitarie e populiste, come dalle gestioni tecnocratiche e inaccessibili.

La globalizzazione della rivoluzione numerica ha travolto media, culture, tradizioni, società, economia e politica. Siamo sommersi da rappresentazioni, opinioni e segni. Si sono moltiplicate le possibilità di scambio e di informazioni. «Davanti a tale spazio nuovo e vertiginoso, si è creduto troppo presto che la parola pronunciata da ciascuno sarebbe stata corrisposta in forma uguale; troppo presto si è pensato che la libertà di espressione o il contributo critico avrebbero regnato, mentre spesso tutto si riduce alla libertà di insulto». «Non è possibile lasciare infettare la parola e proliferare la calunnia».

Il pensiero protestante si sente legato al ministero della Parola. «Lungo tutta la Scrittura seguiamo un "va e vieni" fra coloro che attestano la potenza della parola e quelli che ne evidenziano la vanità». «La verità che dobbiamo al "Dio vivente" ci libera da ogni parola che pretende di dire la verità uccidendola o di ridurla a una verità morta, immutabile». «Siamo chiamati a parlare davanti a Dio in Cristo (2Cor 12,19; Ef 4,25) secondo una verità-viva e vissuta». La difesa di una laicità inclusiva permette al pensiero protestante sia di orientare dall'interno il pensiero politico – si possono ricordare alcune figure come Michel Rocard, Pierre Joxe, Lionel Jospin – sia di resistere ai suoi abusi. Lontano dalla lotta per il potere, il protestantesimo, con le altre fedi, esercita un'autorità utile e una critica nutriente.

Parole in politica

Sono molte le assonanze con un documento del Consiglio permanente della conferenza episcopale francese ("Ritrovare il senso della politica", 13 ottobre 2016; cf. Settimanews: Vescovi in Francia: Bastiglia, Vangelo e politica) che ha avuto grande eco. Una parte è espressamente dedicata alla parola. «Tutto ciò che perverte la parola, la mazzogna, la corruzione, le promesse non mantenute, ha delle conseguenze molto pesanti». È tempo di dare nuova legittimità alla parola pubblica. «Nei dibattiti, talora complicati, della nostra società, dire chiaramente ciò che sembra bene per la vita comune è una responsabilità di ciascuno. Noi cattolici non possiamo restare indifferenti a tutto ciò che in qualche maniera minaccia l'uomo. Ciò significa interessarsi dei nostri contemporanei, ma anche avere una libertà interiore, capace di manifestarsi con il coraggio dello Spirito, quando, e soprattutto, contrasta con i discorsi comuni e con le casacche ideologiche, di ogni tipo». «Se è necessario dare una testimonianza di fermezza, essa non deve però diventare mai rigidità e blocco. Deve essere ferma sulla base di una paziente confidenza che Dio non cessa di esercitare con l'uomo. La parola nella società è sempre da rilanciare. E i cristiani, assieme agli altri, devono vegliare sulla democrazia in una società divenuta fragile e dura». A chiusura si possono collocare tre citazioni, fra loro assai diverse.

L'attuale primo ministro francese, Bernard Cazeneuve: «La situazione è così grave da chiedere profondità e saggezza, invece dell'invettiva, destinata a danneggiare le stesse persone».

Per il filosofo e saggista anglosassone, Roger Scruton: «È innegabile che l'emergere di Donald Trump al posto di potere maggiore del mondo democratico, è un avvenimento di rilievo. È una chiara prova non solo del potere delle nuove reti sociali, ma anche del fatto che coloro che le utilizzano sono immunizzati contro la volgarità, l'ignoranza e il narcisismo. In effetti, vedono queste inclinazioni non come difetti ma come prove che Trump è uno dei nostri, un normale "ragazzo" che non è stato ridotto a nulla dal "politicamente corretto", qualcuno che dice ciò che pensa e, allo stesso tempo, ciò che noi pensiamo».

Nel messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (pubblicato il 24 gennaio per la ricorrenza del 28 maggio), papa Francesco scrive: «L'accesso ai mezzi di comunicazione, grazie allo sviluppo tecnologico, è tale che moltissimi soggetti hanno la possibilità di condividere istantaneamente le notizie e diffonderle in modo capillare. Queste notizie possono essere belle o brutte, vere o false. Già i nostri antichi padri nella fede parlavano della mente umana come una macina da mulino che, mossa dall'acqua, non può essere fermata. Chi è incaricato del mulino, però, ha la possibilità di decidere se macinarvi grano o zizzania. La mente dell'uomo è sempre in azione e non può cessare di "macinare" ciò che riceve, ma sta a noi decidere quale materiale fornire» (cf. Cassiano il Romano, Lettere a Leonzio Iguemeno).

riconoscendo la dignità dell'altro, avversario o oppositore, facendogli spazio o, se lo desidera,

Preghiera

*Siamo presi da tante cose,
Signore Gesù,
e non abbiamo tempo per
l'essenziale,
per quel progetto di amore
che ci hai affidato
e che solo rimarrà
quando tutto il futile,
il superfluo, l'effimero
verranno meno.
È vero, Gesù,
talora me ne rendo conto:
quante energie sprecate
solamente
per assicurarmi beni che non
dureranno,
quante fatiche per apparire agli
occhi degli altri,
ben sapendo che un giorno
tutto sarà veramente chiaro
e il valore autentico verrà
riconosciuto e distinto
senza difficoltà
da quello che abbaglia,
ma non ha consistenza alcuna.
È vero, Gesù, basterebbe che
osservassi gli uccelli del cielo
e i gigli del campo e mi accorgerei
di una Provvidenza
che non lascia mancare nulla,
se ci si fida veramente di te.
Ma sta proprio qui la mia fragilità:
tengo occupati i miei giorni,
mi affanno ed agito per mille
imprese,
pur di non investire tutto,
cuore e mente, in quel disegno
di salvezza che trasformerà
la faccia della terra.
Gesù, non permettere che mi lasci
divorare dalla mia indecisione,
strappami alla tentazione
di tenere perennemente
il mio piede in due staffe
e rendimi risoluto
nel tagliare ogni servitù
che mi trattiene
dal vivere per te.*



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: http://www.ustream.tv/channel/tvsf-tele-san-ferdinando

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 9
26 FEBBRAIO 2017

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

«NON PREOCCUPATEVI PER LA VOSTRA VITA... GUARDATE GLI
UCCELLI DEL CIELO... OSSERVATE I GIGLI DEL CAMPO» ITT 6.25SS



La metafora del "servire a due padroni", che per il vangelo odierno è presentato come qualcosa di impossibile, rappresenta un invito a riflettere su chi o su che cosa noi poniamo la nostra fiducia. Il termine aramaico "mammona", a cui si fa riferimento, viene dalla stessa radice della parola "amen", con la quale ancora oggi esprimiamo, nella preghiera, la nostra adesione e fiducia in Dio. Dunque: di chi ci fidiamo? a chi ci affidiamo? È qui in gioco la nostra "libertà interiore". Per un discepolo di Cristo il primato di Dio nella vita è l'essenza della fede, esprime la scelta di riconoscere la sua signoria e crea le condizioni per un agire capace di trasformare se stessi e la società nella direzione indicata da Gesù. Il vangelo ci presenta l'immagine di Dio come Padre provvidente: egli si prende cura di noi, ci segue amorevolmente, ci rende liberi da ansie e preoccupazioni angoscianti. Così, l'affidarsi a lui è la strada per non sentirsi come orfani abbandonati a noi stessi, bensì come figli amati e protetti.

La prima lettura prepara l'annuncio del vangelo: essa ci fa ascoltare il lamento di Sion, che teme di essere dimenticata dal Signore, ma al tempo stesso la dichiarazione rassicurante di Dio alla città amata. L'idea centrale è questa: la fedeltà di Dio è il cardine della storia di salvezza di Dio con l'umanità.

Nella seconda lettura Paolo richiama i cristiani alla fedeltà a Cristo, come base per una corretta comprensione dell'evangelizzazione e del ministero all'interno della comunità. Le indicazioni dell'apostolo possono essere un valido aiuto anche per l'esperienza ecclesiale d'oggi.

Parola, parole e post-verità - di Lorenzo Prezzi

Forse un tempo le società erano credulone, ma «oggi si disfano per discredito reciproco e mancanza di fiducia. Quello che ci manca, dal momento che decidiamo di vivere come uomini, è una parola che rispetta la parola, che ha fiducia nella parola. Ogni parola è un'apertura di credito; tutti quelli che si esprimono presuppongono una fiducia nella propria e altrui parola, una confidenza in quella "istituzione delle istituzioni" che è il linguaggio. Altrimenti le nostre società collassano.

Qui si collocano anche il cuore e il mestiere delle religioni: la fede può essere compresa come questione di affidabilità e credibilità. Le parole fanatiche e di derisione sono patologie che ci riguardano. La nostra sfida è propria delle tradizioni religiose, intese in senso largo, quella cioè di aiutare, assieme ad altri, a pensare, a vivere e a istituire l'affidabilità del linguaggio, il credito che accordiamo alla parola altrui e le regole minime che autorizzano la conversazione».

Protestanti francesi

Davanti all'emergere della post-verità e dell'incattivimento del linguaggio nei social-network e nella comunicazione politica (cf. Settimanews: Facebook è contro la democrazia?), una trentina di intellettuali protestanti francesi (primo firmatario è Olivier Abel) hanno proposto il 17 ottobre scorso una Carta per una parola pubblica credibile. La Parola interpella le parole. Ampiamente introdotta in una nuova edizione del 17 gennaio scorso (da qui è tratta la citazione iniziale).

I nove punti della Carta si preoccupano di favorire un'adeguata cultura del consenso e del dissenso, favorendo la parte più debole e la responsabilità in ordine alla parola. «Nella vita pubblica, nei media, consideriamo prioritario lo smantellamento dei meccanismi di umiliazione,

<p>DOMENICA 26 FEBBRAIO VIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 49,14-15; Sal 61; 1Cor 4,1-5; Mt 6,24-34 <i>Solo in Dio riposa l'anima mia</i></p>	<p>Dio non guarda alle molteplicità delle azioni, ma al modo in cui si fanno. (PAPA GIOVANNI XXIII)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p>
<p>LUNEDI' 27 FEBBRAIO Sir 17,20-28; Sal 31; Mc 10,17-27 <i>Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!</i></p>	<p>Gli amici veri si rallegrano e si rattristano delle medesime cose (Tommaso d'Aquino)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa</p>
<p>MARTEDI' 28 FEBBRAIO Sir 35,1-15; Sal 49; Mc 10,28-31 A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</p>	<p>Cercate di comprendere quali siano le risposte di Dio alle vostre domande. Credete forse che Egli non parli perché non ne udiamo la voce? Quando è il cuore che prega, Egli risponde. (Santa Teresa d'Avila)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +DOMENICO (PIAZZOLLA) ore 20,00: Gruppo famiglie</p>
<p>MERCOLEDI' 1 MARZO - MERCOLEDI' DELLE CENERI Gl 2,12-18; Sal 50; 2Cor 5,20 - 6,2; Mt 6,1-6.16-18 <i>Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</i></p>	<p>Tu non possiedi la Verità, ma è la Verità che possiede te. (Tommaso d'Aquino)</p>	<p>GIORNATA DI DIGIUNO E ASTINENZA ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +LEONARDO (FRONTINO)</p>
<p>GIOVEDI' 2 MARZO Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25 <i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i></p>	<p>L'obbedienza è la via più facile, più breve e più certa verso la santità; anzi l'obbedienza soprannaturale, l'unione della nostra volontà con la volontà divina, costituisce l'essenza stessa della santità, ossia dell'amore perfetto. (S. Massimiliano Kolbe)</p>	<p>ore 09,00: Celebrazione Eucaristica ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +GIUSEPPE (PELLEGRINO) ore 20,00: Scuola della Parola ore 20,30: Incontro Fidanziati</p>
<p>VENERDI' 3 MARZO Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15 <i>Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto</i></p>	<p>Se in questo mondo non ci fossero le croci, non ci sarebbe di che meritarsi il paradiso. Le croci, sia interiori che esteriori, sono indispensabili. L'essenza dell'amore scambievolmente non consiste nel fatto che nessuno ci rechi dispiaceri ma che impariamo a perdonarci l'un l'altro in modo sempre più perfetto. Rimaniamo certi che Dio permette ogni cosa in vista di un bene maggiore. (S. Massimiliano Kolbe)</p>	<p>ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 08,30: S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì alla Pietà) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: Contemplazione della Passione ore 21,00: S. Messa. Un pasto per l'anima – I anniversario +MARIA (TORRACO)</p>
<p>SABATO 4 MARZO S. Casimiro – memoria facoltativa Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32 <i>Mostrami, Signore, la tua via</i></p>	<p>Una sola S. Comunione è sufficiente per farsi santi. Tutto dipende dalle disposizioni interiori, dalla preparazione. Metà della giornata dedicata alla preparazione, l'altra metà al ringraziamento. Talvolta una Comunione spirituale porta con sé le medesime grazie di quella sacramentale. Nelle difficoltà (ripeti) spesso: "Mio DIO e mio tutto". (S. Massimiliano Kolbe)</p>	<p>ore 09,00: S. Messa ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio) ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio) ore 18,00: Incontro ministranti</p>
<p>DOMENICA 5 MARZO I DOMENICA DI QUARESIMA Gen 2,7-9; 3,1-7; Sal 50; Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 <i>Perdonaci, Signore: abbiamo peccato</i></p>	<p>Non ciò che piace, ma ciò che è necessario fare. (S. Massimiliano Kolbe)</p>	<p>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00</p>

Don Mazzolari beato, presto il via alla causa

di Maria Chiara Gamba

Un passo importante verso la beatificazione è compiuto. Il lavoro preliminare all'apertura della causa è terminato. Il cammino verso gli altari di don Primo Mazzolari ora può iniziare ufficialmente. La diocesi di Cremona, una volta ottenuto il via libera della Santa Sede, ha infatti deciso di far partire il processo previa la nomina dei membri del tribunale diocesano. «Presumibilmente si potrà cominciare in autunno», spiega don Bruno Bignami, presidente della Fondazione don Mazzolari. Ma intanto, a seguito del nulla osta della primavera 2015 della Congregazione delle cause dei santi, «dopo mesi di studio, è giunto a conclusione il lavoro sia dei censori teologici, sia della commissione storica», chiarisce don Bignami. Un lavoro complesso che ha analizzato a tutto tondo il parroco della bassa padana capace di leggere i segni dei tempi, dar voce ai poveri risultando un profeta, uno che «aveva il passo troppo lungo – disse Paolo VI, che da arcivescovo di Milano nel 1957 chiamò il sacerdote a predicare agli universitari – e noi si stentava a tenergli dietro». Dalla ricerca effettuata è emerso un parere più che favorevole e ben articolato. Dal punto di vista dottrinale e morale «lo studio analitico delle sue pubblicazioni mostra la costante preoccupazione di don Primo di rimanere fedele alla Verità». E anche sul piano dell'antropologia si vede «quanto lucida fosse la distanza del pensiero di Mazzolari – dice don Bignami, massimo esperto di questa figura – dalle ideologie diffuse nel suo tempo. In particolare emerge una profonda sensibilità cristologica: ha saputo leggere la storia con la lente della fede di Cristo». Risultato significativo condensato in una relazione commissionata dal vescovo emerito Dante Lafranconi e ora consegnata all'attuale vescovo di Cremona, Antonio Napolioni. Era un uomo forte e coraggioso, capace di non restare a guardare il travaglio storico del Paese, ma di testimoniare come soldato e cappellano militare nella prima guerra mondiale, come parroco, come antifascista e «sostenitore delle istanze della pace, costruttore della riconciliazione in diverse piazze italiane – come si legge nell'ultima biografia 'Don Primo Mazzolari parroco d'Italia' firmata da don Bignami – saggista, promotore del dialogo tra differenti anime della società». Un sacerdote lungimirante ma scomodo per la chiarezza della sua parola che ora la diocesi di Cremona chiede di diffondere accompagnando questa opera con la preghiera perché la causa sia ben preparata. Nel tempo infatti dell'attesa della apertura ufficiale le iniziative per mettere a fuoco la 'tromba dello Spirito Santo' (come lo ha definito papa Giovanni XXIII) si moltiplicano. L'8 aprile la Fondazione, che a Bozzolo porta il suo nome, celebrerà l'anniversario della morte con un convegno sul contributo del pensiero di Mazzolari alla Costituzione e poi, il 23 dello stesso mese, con una celebrazione solenne, presente il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Mentre la parola di don Primo sbarcherà anche a Hong Kong quando il 21 maggio si sarà la presentazione della traduzione cinese di 'Non uccidere', manifesto del pacifismo cattolico. A dire quanto il pensiero coraggioso del parroco della Bassa sappia varcare i confini e parlare agli uomini di culture diverse

FIABE BREVI

Un sonno ristoratore

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:
Due Monaci recitavano, devotamente, il "Salmo 126"...
«Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori!
Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode...

Invano, vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare, e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà, ai suoi amici, nel sonno!».
Questa frase, incuriosì il più giovane dei due!
«Fratello», chiese il giovane Monaco, «cosa vuol dire: "Dio ne darà, nel sonno!"?».
Il più anziano, rispose: «Quando Dio ha creato il mondo, ha affidato agli uomini il compito di coltivare la terra, e di operare, per farlo crescere, e perfezionarlo: e, per questo lavoro, gli ha dato il giorno!
Dio, invece, ha scelto di lavorare la notte...

Così, ha creato il sonno!
E, da allora, quando l'uomo dorme, Dio richiama la sua anima in Cielo, e la revisiona accuratamente, perché, al mattino, l'uomo ritrovi energia nuova, per la vita...
Quando dormiamo, la nostra anima torna da Dio, per non dimenticarsi del suo Creatore!».
«Così, il «sonno», potrebbe essere definito: «l'ottavo Sacramento»...».